



PROGETTO PEDAGOGICO SERVIZI EDUCATIVI 2 – 6 ANNI SEZIONE PRIMAVERA SCUOLA DELL'INFANZIA 2016 - 2017

INDICE

Premessa	pag. 3
La storia dei servizi educativi 2-6 anni al Ceis	“ 3
Finalità dei servizi educativi per i bambini dai 2 ai 6 anni	“ 4
Le specificità del Villaggio Ceis	“ 6
Il contesto educativo	“ 11
L'organizzazione degli spazi e dei materiali	“ 11
La strutturazione dei tempi e dei ritmi delle attività	“ 13
Le relazioni con e tra i bambini	“ 14
Il coordinamento e l'organizzazione del lavoro	“ 14
Le relazioni con i genitori	“ 15
La progettazione, la documentazione e la valutazione	“ 16
La struttura operativa dei servizi 2 a 6 anni	“ 18
<i>La sezione Nido Primavera</i>	“ 18
Gli spazi	“ 19
Le routines	“ 20
La comunicazione	“ 21
Le attività	“ 21
Il lavoro con i genitori	“ 22
Gli operatori	“ 23
I bambini	“ 24
Calendario e orari di funzionamento	“ 24
<i>Le sezioni di scuola dell'infanzia</i>	“ 25
Le sezioni “MISTE”	“ 25
Le sezioni “PARI”	“ 26
Le attività nelle sezioni MISTE	“ 26
Le attività nelle sezioni PARI	“ 28
La lingua inglese	“ 32
Educazione musicale	“ 32
Al termine del percorso educativo nei servizi 2 6 anni	“ 33

Premessa

A partire dall'anno 2007, il Ceis ha ampliato e potenziato i servizi educativi rivolti ai bambini dai 2 ai 6 anni; in particolare l'avvio, nel 2007, della sperimentazione di una sezione primavera, una sezione di nido per bambini grandi (24 – 36 mesi) associata a sezioni di scuola dell'infanzia. Un nuovo servizio che si è andato consolidando progressivamente fino ad essere, oggi, parte integrante dei servizi CEIS per i bambini di questa fascia d'età.

Da settembre 2013 è stata aperta, al piano terra della struttura chiamata Betulla, una nuova sezione di scuola dell'infanzia che si è aggiunta alle 3 già presenti fin dalla nascita del villaggio nel 1946.

Con queste ulteriori attività il Ceis può accogliere fino a 130 bambine e bambini di età 2-6 anni. Un ampliamento di servizi importante che contribuisce al rafforzamento del Villaggio e che costituisce l'occasione per ripensare e aggiornare ulteriormente il progetto pedagogico ed operativo di questi stessi servizi. Un aggiornamento del progetto che intende, innanzitutto, cercare di chiarire in che modo i nuovi servizi si integrino con quelli già presenti e come si sviluppi il percorso di continuità pedagogica ed educativa fra i diversi contesti educativi e scolastici, sia in verticale che in orizzontale.

La storia dei servizi educativi 2-6 anni al CEIS

La scuola dell'infanzia del CEIS, insieme alla comunità infantile per bambini orfani, è nata con l'apertura del Villaggio nel 1946.

La scuola dell'infanzia Ceis fin dal primo momento, facendo riferimento alle idee più innovative che si andavano sviluppando ed affermando in Europa, si propone di rispondere:

- a. ai bisogni reali dei bambini con l'intento di soddisfare e maturare le loro motivazioni fondamentali, per sostenere lo sviluppo razionale delle molteplici dimensioni esistenziali della loro vita personale, avendo cura di mettersi in rapporto alle differenze con cui si presentano all'inizio del percorso scolastico;
- b. ai bisogni reali della collettività per la quale opera la scuola stessa, promuovendo la partecipazione, il controllo sociale della scuola, la formazione di cittadini liberi e capaci di pensiero critico e di agire per promuovere la vita democratica.

E' proprio a partire da questi primi connotati, arricchiti successivamente dal contributo di altri studiosi e da altre esperienze, che la scuola dell'infanzia del Ceis diventa una delle esperienze più avanzate del panorama educativo nazionale, tanto da diventare

oggetto di studio da parte di diverse Università italiane (Torino con il Prof. De Bartolomeis; Palermo con il Prof. D'alessandro).

Il modello razionale di scuola proposto dal Ceis mette in campo una scuola con una doppia finalità:

1. la socializzazione come processo di autocostruzione delle regole della vita affettiva ed etico-sociale;
2. l'alfabetizzazione come processo cognitivo ed espressivo di comprensione dell'universo simbolico e logico prodotto dalla cultura nelle società di appartenenza.

Finalità dei servizi educativi per i bambini dai 2 ai 6 anni

A partire dalle premesse esposte fino ad ora, le finalità che il Ceis si propone nei servizi della seconda infanzia (2 – 6 anni) consistono nell'impegnare ogni bambino in un percorso di crescita che lo coinvolga attivamente in esperienze personali, emotive, cognitive e sociali su misura. Un percorso di crescita che gli consenta di esprimere pienamente e liberamente la sua personalità di bambino attivo ed autonomo all'interno di un gruppo sociale fatto di bambini e di adulti.

A questa età i bambini esprimono la loro vitalità essenzialmente attraverso il gioco. La tensione ludica di questa età va utilizzata integralmente in chiave pedagogica tanto nella sua dimensione cognitiva attraverso l'esplorazione, la lettura e la comprensione della realtà fisica e sociale, quanto nella sua dimensione espressiva di rielaborazione e trasfigurazione dell'esperienza.

Perché questo percorso di crescita e sviluppo si affermi in modo naturale e positivo è necessario che gli insegnanti e gli educatori, evitando ogni forzatura adultista e senza alcuna pericolosa anticipazione pre-scuola primaria, sappiano organizzare e pianificare l'insieme delle esperienze, distribuendole secondo una gradualità rispettosa dei processi di sviluppo infantile così come vengono descritti dalla psicologia dello sviluppo e avendo grande attenzione al rispetto e alla valorizzazione delle differenze individuali.

Questo delicato lavoro degli insegnanti e degli educatori si realizza innanzitutto attraverso:

- a) una organizzazione del contesto educativo che sappia integrare in modo efficace strumenti educativi diretti e indiretti: l'organizzazione razionale e attenta ai bisogni dei bambini degli spazi e dei tempi educativi, la creazione e il mantenimento di un contesto relazionale qualitativamente alto, proposte educative stimolanti e di qualità, ben integrate nei tempi e negli spazi;

- b) un rapporto di forte collaborazione e condivisione progettuale con i genitori e un rapporto efficace con le risorse del territorio;
- c) il buon funzionamento del gruppo di lavoro, direzione, coordinatore, insegnanti, educatori in cui siano affermate la collegialità nella gestione del servizio, la formazione contestualizzata degli operatori, la riflessività sull'operato, la progettazione, la documentazione e la valutazione.

Come si è già detto, le finalità descritte sono perseguite facendo riferimento alla pluriennale elaborazione ed esperienza educativa del CEIS che anticipa e conferma i più qualificati e aggiornati orientamenti pedagogici relativi ai servizi per questa fascia d'età, in particolare le nuove indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e le loro finalità volte a promuovere nei bambini lo sviluppo della loro identità, autonomia, competenza e ad avviarli ai processi di cittadinanza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Le specificità del Villaggio Ceis

Fortunatamente viviamo in una regione, l'Emilia-Romagna, molto impegnata nella qualificazione dei servizi per la prima e seconda infanzia e proprio per questo è molto facile trovare progetti ed esperienze educative che appaiono molto simili a quanto descritto fino ad ora, eppure l'esperienza vissuta concretamente dai bambini che frequentano la scuola del Ceis viene descritta come una esperienza con una qualità in qualche modo "speciale" che la differenzia positivamente da tutte le altre anche quelle che possono definirsi di alta qualità. E' difficile descrivere questa "specialità" del Villaggio riminese, tuttavia è possibile darne un'idea attraverso i seguenti concetti:

- ✓ la scuola dell'infanzia del Ceis è collocata in un contesto educativo ampio in cui sono presenti altre attività sociali ed educative: scuola primaria, gruppi educativi per adolescenti, laboratorio protetto per persone disabili, laboratori di attività espressive, laboratori per il trattamento delle dislessie e disgrafie, attività di cooperazione educativa internazionale. Il tutto compreso in un progetto pedagogico integrato ed unitario;
- ✓ il giardino considerato come una vera e propria aula all'aperto, in diretta continuità progettuale ed operativa con gli ambienti interni delle sezioni ed attrezzato per consentire molteplici e varie attività motorie e di gioco autonomo ed organizzato;
- ✓ tutte le attività rivolte ai bambini sono affidate agli insegnanti e non sono previsti altri operatori di supporto, poiché riteniamo che il bambino debba vivere ogni momento della sua giornata con il supporto degli operatori più qualificati e che conoscono ogni bambino in modo approfondito. L'uso del bagno, il consumo dei pasti, ecc. costituiscono momenti molto importanti per lo sviluppo dei bambini che non possono essere affidati ad operatori diversi dai loro insegnanti ed educatori;

- ✓ il coinvolgimento dei bambini alle attività di servizio – ritiro delle stoviglie e dei cibi in cucina, apparecchiatura, pulizia dei tavoli dopo mangiato, riordino dei giochi e dei materiali della sezione – come occasioni per sperimentare concretamente la responsabilità verso se stessi e verso il gruppo;
- ✓ possibilità per i bambini di sperimentare la propria autonomia in un contesto comunitario progettato, protetto e ben curato;
- ✓ la presenza della cucina interna che permette un contatto diretto fra i bambini e coloro che preparano i pasti con la possibilità diretta da parte degli insegnanti e dei bambini di contribuire al miglioramento della qualità dei cibi e del contesto organizzativo relativo alla gestione concreta dei pasti;
- ✓ la disponibilità di vari ambienti entro cui si svolgono diverse attività, nei quali i bambini possono spostarsi sperimentando concretamente la loro autonomia personale;
- ✓ un contesto educativo molto rispettoso dei tempi e dei bisogni dei bambini e non condizionato da una malintesa pressione a “di-mostrare” le attività;
- ✓ un’azione educativa e formativa che agisce un modo equilibrato ed integrato su tutti i piani di sviluppo del bambino: emotivo, sociale, cognitivo, relazionale. Utilizzando il riferimento alla teoria delle intelligenze multiple, l’azione educativa attuata all’interno dei servizi educativi del Ceis promuove lo sviluppo di tutte le intelligenze umane: linguistica, logico-matematica, spaziale, corporea-cinestesica, musicale, interpersonale, intrapersonale, naturalistica ed esistenziale;
- ✓ un rapporto di interscambio e di cooperazione con i genitori dei bambini che, pur poggiando su una struttura istituzionale chiaramente definita (cfr gli organismi che impegnano i genitori: assemblea di sezione e Consiglio del villaggio), si realizza nella quotidianità con una molteplicità di forme in cui prevale la naturalezza e la facilità delle relazioni, senza che tutto questo metta in discussione le differenze di ruolo fra gli insegnanti e i genitori;
- ✓ Un progetto educativo che lascia grande spazio alle possibilità di scelta e di presa di decisioni da parte dei bambini. Scelte e decisioni che si realizzano all’interno di un contesto ben definito dagli insegnanti e, quindi coerente con gli obiettivi formativi e realmente a misura di ogni bambino in rapporto alla sua fase di sviluppo;

- ✓ Una scuola che promuove un'azione educativa scientificamente fondata e che evita ogni possibile forma di intenzionalità assistenziale- custodialistica;
- ✓ Una educazione musicale precoce ed impartita in modo sistematico fino a congiungersi in modo naturale con il percorso di educazione musicale della scuola primaria;
- ✓ L'esposizione precoce ad una seconda lingua che si sviluppa nei 3 anni di scuola dell'infanzia e si collega con il percorso che si realizza nei 5 anni della scuola primaria;
- ✓ La partecipazione dei bambini più grandi della scuola dell'infanzia ai gruppi di lavoro con gli alunni della scuola primaria. Una esperienza che consente loro di prendere contatti concreti con gli insegnanti e gli ambienti della scuola primaria. Un modo, quindi, molto concreto ed efficace per realizzare il percorso di "continuità" fra scuola dell'infanzia e scuola primaria. Molto più efficace e rassicurante di molti incontri "ad hoc" fra bambini e fra insegnanti dei due diversi livelli scolastici;
- ✓ Un festa del Villaggio che mantiene i connotati di incontro comunitario di bambini, insegnanti, educatori e genitori, senza inopportune pressioni spettacolaristiche;
- ✓ La molteplicità e la varietà dei contesti relazionali e sociali in cui i bambini possono fare diverse e molteplici esperienze: la sezione primavera come fase di accesso alla vita di un gruppo più ampio, le sezioni miste e le sezioni dei pari, i gruppi musicali e di lingua inglese nella scuola dell'infanzia;
- ✓ La metodologia del "sostegno diffuso" che favorisce la costruzione di relazioni reciproche e di conoscenza diretta e personale fra tutti i bambini in particolare dei bambini con disabilità anche gravi;
- ✓ La creazione di un clima educativo che promuove i "desideri" dei bambini, nel senso che i bambini desiderano fare le attività proposte e organizzate dagli insegnanti e dagli educatori;
- ✓ La continuità strutturale, progettuale ed operativa fra i diversi poli operativi che costituiscono i servizi educativi e formativi del Ceis come elemento di base della comunità educativa del Villaggio.

L'azione educativa del Ceis, in tutti i suoi servizi educativi e scolastici si prefigge la finalità di attuare processi d'integrazione a tutti i livelli: culturale, pedagogico, sociale, personale.

A tale scopo mette da sempre al centro della sua attenzione proprio i bambini in situazione di maggiore disagio e difficoltà e tiene loro

come riferimento per organizzare la struttura e le metodologie operative.

Questa scelta di fondo lo ha messo e lo mette nella condizione di realizzare otto principi generali che riteniamo indispensabili per un'opera educativa e per una scuola di e per tutti:

Il principio democratico: i luoghi dell'educazione, e fra questi in particolare la scuola, in una moderna società democratica devono essere aperti a tutti senza distinzioni di censo, razza, religione, situazione personale. Ciò vuole dire che i luoghi dell'educazione devono adattarsi ed organizzarsi per dare le risposte personali ad ognuno.

A partire da ciò, ognuno, nel rispetto dei rispettivi e diversi ruoli, deve essere messo nelle condizioni di partecipare e di contribuire alle scelte ed alle decisioni secondo i principi e i metodi della cooperazione.

Il principio della diversità: ogni gruppo sociale è composto di diverse unità che vanno valorizzate come tali e che solo come tali possono contribuire alla ricchezza del gruppo. Troppe volte, soprattutto a scuola, si tenta di negare questa semplice verità, rifiutando le diversità troppo evidenti costruendosi l'illusione che possano esserci gruppi omogenei. Questo comporta la mancata valorizzazione di uno degli aspetti fondamentali di promozione della conoscenza, quella che avviene per differenza, per confronto, per contrasto. E diventa più difficile che i bambini scoprano un aspetto fondamentale della conoscenza: quello che essa può avvenire in modi diversi e attraverso diversi percorsi e stili.

Il principio dell'individualizzazione: ogni individuo, anche se parte di un gruppo più o meno omogeneo, ha bisogno di essere riconosciuto, accolto e trattato come singolo. Nella scuola, ad esempio, ciò vuol significare che ogni alunno deve essere conosciuto individualmente. Devono essere riconosciuti i suoi bisogni, le sue capacità e potenzialità, le sue difficoltà, i suoi desideri e i suoi limiti.

Il principio della socialità: ogni contesto educativo, e in particolare la scuola, prima di essere un luogo d'apprendimento è un luogo sociale, una comunità educativa, nell'ambito del quale ogni bambino dovrebbe potere costruire un aspetto importante della propria identità: quello al di fuori della famiglia. In quanto tale, costituisce un supporto indispensabile ai processi d'apprendimento. Un apprendimento motivato sul piano sociale e che, pur con l'insegnante e l'educatore in una posizione strategica di regista,

trova fonti diverse non esclusivamente centrate sull'insegnante.

Il principio della libertà: in una società libera e democratica ognuno deve sentirsi libero di esprimere le sue idee, i suoi sentimenti, le sue capacità all'interno di un gruppo in cui ognuno gode degli stessi diritti e degli stessi doveri. Nella scuola questo significa favorire al massimo l'espressione libera dei bambini all'interno di un contesto in cui vengono aiutati a scoprire e costruire relazioni con gli altri, attraverso un processo di ricerca personale, di mediazione e di costruzione condivisa delle necessarie regole di gruppo e di comunità. Troppo spesso nella scuola le regole sono motivate da ragioni "burocratiche" sconosciute ai bambini e quindi immutabili. Questo favorisce una condizione di anomia che costringe i bambini in una situazione in cui prendono forma i primi germi di comportamenti antisociali.

Il principio della responsabilità: ogni gruppo sociale può sopravvivere solo se ognuno dei suoi componenti è capace di assumersi delle responsabilità personali di fronte e per conto del gruppo. Nella scuola ogni bambino dovrebbe essere posto nelle condizioni di potere assumere delle responsabilità di fronte al gruppo.

Il principio dell'errore: ricerca personale, mediazione, costruzione condivisa, scoperta. Tutti questi termini rimandano alla necessità che si debbano e si possano fare degli errori. Questo è vero per ognuna delle dimensioni di sviluppo dell'individuo. L'errore costituisce un motore straordinario di conoscenza e, in quanto tale, deve essere favorito e non solo tollerato dalla scuola.

Si deve constatare al contrario che nelle società moderne, l'errore è considerato come un fallimento definitivo e quindi da evitare ad ogni costo. Questo atteggiamento generalizzato di fronte all'errore mette in discussione le basi di ogni processo di ricerca e trasforma in vuote affermazioni verbali le lunghe disquisizioni sull'importanza della scuola come luogo di ricerca.

Il principio degli orizzonti aperti: sono sotto gli occhi di tutti noi gli effetti devastanti prodotti dalle chiusure localistiche stabilite su basi razziali, etniche, religiose, economiche, ecc., E' certo che tutto ciò ha radici lontane e profonde, tuttavia pare altrettanto certo che una parte di responsabilità va attribuita a sistemi educativi e scolastici che hanno scelto di restringere il campo della loro azione e di restringere i confini entro i quali esercitare la loro capacità di osservazione. Al Ceis pensiamo invece che la scuola debba agire con i bambini concreti che la frequentano con uno sguardo sempre

aperto ed allargato a tutti i bambini del mondo.

IL CONTESTO EDUCATIVO

L'approccio complessivo del Ceis si esplicita con particolare attenzione e cura dedicata al contesto educativo e alle sue specifiche dimensioni:

- a. l'organizzazione degli spazi e dei materiali;
- b. la strutturazione dei tempi e dei ritmi;
- c. le relazioni con e tra i bambini;
- d. le proposte educative e didattiche;
- e. le relazioni con i genitori;
- f. il coordinamento e l'organizzazione del lavoro degli insegnanti e degli educatori;
- g. la progettazione, la documentazione e la valutazione del lavoro educativo e formativo.

A - L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Accessibilità

L'intento di promuovere il gioco, l'esplorazione e la scoperta ci sollecita ad una organizzazione degli spazi interni ed esterni in modo tale che siano facilmente accessibili e fruibili da parte di ogni bambino. Lo spazio, tenendo evidentemente conto dei diversi livelli di competenza, è progettato in modo da non creare ostacoli o barriere architettoniche, emotive e sociali, poiché siamo convinti che l'accessibilità cognitiva dello spazio costituisce un elemento decisivo per una crescita libera, autonoma e consapevole.

Leggibilità e riconoscibilità

La cura, la leggibilità e riconoscibilità, la piacevolezza degli ambienti di vita scolastica, costituiscono uno degli aspetti importanti del lavoro di progettazione degli insegnanti ed educatori, e si esprimono attraverso spazi ordinati, curati e vissuti, coerenti e connotati da una chiara identità anche come elementi di partenza per sviluppare la capacità di usarli in modo flessibile e in relazione alle molteplici esigenze del progetto educativo.

Differenziazione funzionale

Con la consapevolezza di quanto sia grande il potenziale di apprendimento insito nell'utilizzo degli spazi interni ed esterni del

Villaggio, gli insegnanti e gli educatori sono costantemente impegnati ad articolare e aggiornare gli spazi stessi affinché essi siano costantemente articolati in una pluralità e varietà di spazi e di zone con specifiche valenze educative e formative. Una varietà che propone diversi stimoli ed opportunità di esperienza, che facilita la durata e l'evoluzione delle attività, che favorisce la formazione e la stabilità dei sottogruppi di gioco e la qualità delle relazioni.

Personalizzazione

Gli spazi del Ceis nel loro insieme rispondono da un lato ai bisogni di cura e intimità del bambino, riconoscendo la sua individualità e assicurandogli rassicurazione e contenimento emotivo e dall'altro ai suoi bisogni di socialità in piccolo e grande gruppo. La personalizzazione e l'intimità dello spazio sono garantite curando, accanto ed in modo integrato con gli spazi per le attività in grande e piccolo gruppo, la presenza di tracce individuali e segni di riconoscimento personali e predisponendo angoli intimi e spazi-rifugio che consentono di modulare le relazioni.

Personalizzare l'ambiente significa anche prevedere la possibilità che lo spazio sia nel tempo modificabile e trasformabile, per sostenere l'evoluzione degli interessi e l'espansione del fare dei bambini

B - LA STRUTTURAZIONE DEI TEMPI E DEI RITMI DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE

Prevedibilità e riconoscibilità dei tempi quotidiani

I bambini che frequentano il percorso educativo del Ceis che si sviluppa dai 2 ai 6 anni hanno la possibilità di procedere lungo un percorso sempre più complesso con il crescere dell'età, dalla sezione primavera alla fine della scuola dell'infanzia.

Un percorso scandito da routine e rituali che aiutano ogni bambino a gestire il crescere della complessità dell'esperienza. Ritualità e routine, che si ripresentano regolarmente secondo modalità ripetute e prevedibili nel corso della giornata, corrispondono ad un'organizzazione del tempo, delle regole e dei codici che rappresentano per ogni bambino una struttura affidabile con funzioni positive sul piano cognitivo ed emotivo, in quanto forniscono una scansione ordinata degli eventi, un disegno chiaro e una struttura ricorsiva dei ritmi quotidiani, senza una organizzazione rigida dei tempi.

Personalizzazione

Al Ceis i ritmi quotidiani sono definiti in relazione ai bisogni individuali, mediando i tempi dell'istituzione con le esigenze del singolo bambino, si fondano sull'organizzazione di un tempo disteso che lascia agio ad ognuno ed evita ritmi accelerati nell'avvicinarsi delle situazioni quotidiane. La personalizzazione dei tempi al Ceis prevede che essi siano rivisti e modificati durante l'anno in funzione dello sviluppo dei bambini e che siano considerati, pur tutelando l'identità educativa del servizio, le esigenze e i tempi di famiglie e genitori.

Continuità e cambiamenti

La capacità del bambino di riconoscere e organizzare il senso delle sue esperienze al Ceis viene progressivamente promossa e sostenuta offrendo una prospettiva temporale e una struttura finalizzata alle sue azioni. Tutto ciò si realizza tramite la restituzione verbale del significato di quanto si va facendo, il ripercorrere le esperienze fatte attraverso racconti, rievocazioni, la compilazione dei cartelloni su cui si registrano gli impegni assunti e svolti da ciascuno con il supporto di immagini e altro.

C - LE RELAZIONI CON E TRA I BAMBINI

Benessere

La cura educativa al Ceis si esprime, oltre che nella cura dell'ambiente in generale, nell'ascolto e nell'attenzione per ogni bambino, nella capacità di riconoscerne i bisogni di dipendenza ed autonomia e nel fornirgli aiuto e incoraggiamento, nella misura dei gesti e delle parole e nell'uso consapevole e intenzionale dell'affettività. Il benessere di ogni bambino è legato alla qualità delle relazioni fra lui e le persone adulte e alla qualità delle relazioni fra i bambini che vivono la situazione educativa, relazioni che sono pensate e ripensate anche alla luce dell'impostazione pedagogica a cui il Ceis fa riferimento e che, quindi, sono oggetto costante di riflessione.

Ogni bambino viene riconosciuto, rispettato e valorizzato nelle sue esigenze, abitudini e nelle sue caratteristiche personali. La gestione personalizzata dell'ambientamento e dei momenti di routine, l'attenzione per le differenze culturali e di genere e l'interesse per le specificità e le preferenze di ogni bambino sono aspetti che caratterizzano i rapporti educativi all'interno del Ceis.

Socialità e processi di apprendimento

La gestione delle forme di raggruppamento e la regia delle dinamiche sociali tra bambini sono componenti che nei servizi educativi e scolastici del Ceis sono considerati come aspetti che incidono significativamente sulla qualità delle relazioni e dei processi di apprendimento. A questo scopo vengono privilegiate la dinamicità governata e la stabilità dei gruppi nello svolgersi delle diverse situazioni, la continuità dell'esperienza sociale, la creazione progressiva di un senso del gruppo.

D - IL COORDINAMENTO E L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEGLI INSEGNANTI E DEGLI EDUCATORI

Collegialità

Il progetto pedagogico ed operativo del Ceis si poggia sulla concezione pedagogica del villaggio e la sua definizione attuale viene formulata attraverso un processo collegiale, caratterizzato da una riflessione comune sullo stile e sulle strategie educative e l'elaborazione condivisa delle decisioni e delle scelte organizzative, che coinvolge gli insegnanti e gli educatori, la direzione e il coordinamento dei servizi educativi del Ceis.

Una collegialità sostenuta incoraggiando un clima di ascolto e la partecipazione attiva di tutti, prevedendo una definizione chiara delle diverse funzioni professionali, favorendo l'assunzione di responsabilità personali e curando l'organizzazione degli incontri e dell'attività del gruppo di lavoro.

Formazione contestualizzata

Al Ceis lo sviluppo della professionalità degli operatori e dell'identità educativa del servizio è legato ad una attenta struttura di formazione e aggiornamento permanenti degli operatori. Un impegno formativo che, prioritariamente, parte dalla riflessione sulle attività svolte e viene pensata sulla base delle esigenze del contesto e del personale, e senza dimenticare le sollecitazioni provenienti da altre esperienze e da riflessioni teoriche.

Coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico dei servizi educativi e scolastici del Ceis è affidato alla Direzione del Ceis e ai coordinatori pedagogici/operativi dei diversi servizi educativi del Villaggio.

Nel suo insieme la struttura di direzione e coordinamento, insieme agli insegnanti e agli educatori:

- a. favorisce e sostiene l'elaborazione e la gestione collegiale del progetto pedagogico ed operativo;
- b. promuove e sollecita la riflessione sui processi educativi;
- c. supporta l'organizzazione interna del servizio, favorendo il più alto livello possibile di collegialità;
- d. cura, insieme agli insegnanti e agli educatori, le azioni di sostegno alla genitorialità;
- e. cura le relazioni con il territorio e con le strutture di coordinamento territoriale.

E - LE RELAZIONI CON I GENITORI

Al Ceis la promozione della partecipazione dei genitori e la creazione di un rapporto di circolarità tra servizio e famiglia sono orientate alla costruzione di un'alleanza educativa e ad una progettualità coerente e condivisa. Siamo convinti che lo sviluppo di una comunità educante è favorito dall'assunzione comune di responsabilità e dalla creazione di scambi comunicativi, trame relazionali significative e occasioni di incontro diversificate. Un contesto che consenta di condividere il progetto pedagogico, attraverso i contenuti e le forme del materiale informativo e di documentazione e le diverse modalità di incontro formali e informali.

F - LA PROGETTAZIONE, LA DOCUMENTAZIONE E LA VALUTAZIONE DEL LAVORO EDUCATIVO E FORMATIVO

Al Ceis il lavoro degli insegnanti e degli educatori a diretto contatto con i bambini è costantemente accompagnato da una intensa e regolare attività di progettazione. Progettare significa delineare un disegno complessivo e realizzabile che, partendo da scelte di valore e premesse pedagogiche, definisce in modo chiaro intenti, criteri e linee metodologiche in riferimento a spazi, materiali, tempi, relazioni e proposte educative.

Le diverse situazioni ed esperienze educative sono pensate in modo organico e coerente nel rispetto della complessità dell'esperienza. Ciò evita l'incongruenza e la frammentazione delle pratiche.

Il progetto pedagogico e i singoli progetti educativi siano elaborati e discussi all'interno del gruppo o dei sottogruppi di insegnanti, seguendo linee e strumenti metodologici comuni e condivisi.

La progettazione nei servizi educativi del Ceis si qualifica come un processo che parte dall'esame e dalla conoscenza di ogni specifica realtà educativa per contestualizzare intenti e definire azioni che vengono continuamente calibrate e articolate. La dimensione aperta della progettazione, che la valorizza sostanzialmente come processo di ricerca, sottolinea il ruolo e il valore di un'osservazione sistematica delle situazioni e dei percorsi.

La documentazione al Ceis si realizza attraverso molteplici strumenti: relazioni, foto, filmati, presentazioni, essa rappresenta uno strumento che consente al gruppo di lavoro di elaborare e trasformare il vissuto esperienziale in dato culturale. La documentazione restituisce memoria degli eventi e dei percorsi, permettendo di ragionare e riflettere criticamente su di essi, di valutarne la coerenza con gli intenti educativi, di rielaborarne i significati e di tesaurizzare i saperi costruiti nell'azione.

Oltre ad essere un dispositivo formativo e riflessivo per il gruppo di lavoro, la documentazione costituisce uno strumento di comunicazione e informazione per i genitori, di stimolo per i bambini e di socializzazione delle esperienze educative nei confronti dei soggetti esterni e degli altri operatori. I linguaggi e le forme della documentazione vengono pensati e realizzati in relazione ai diversi destinatari, prevedendo materiali documentativi differenziati e coerenti con le varie funzioni e scopi.

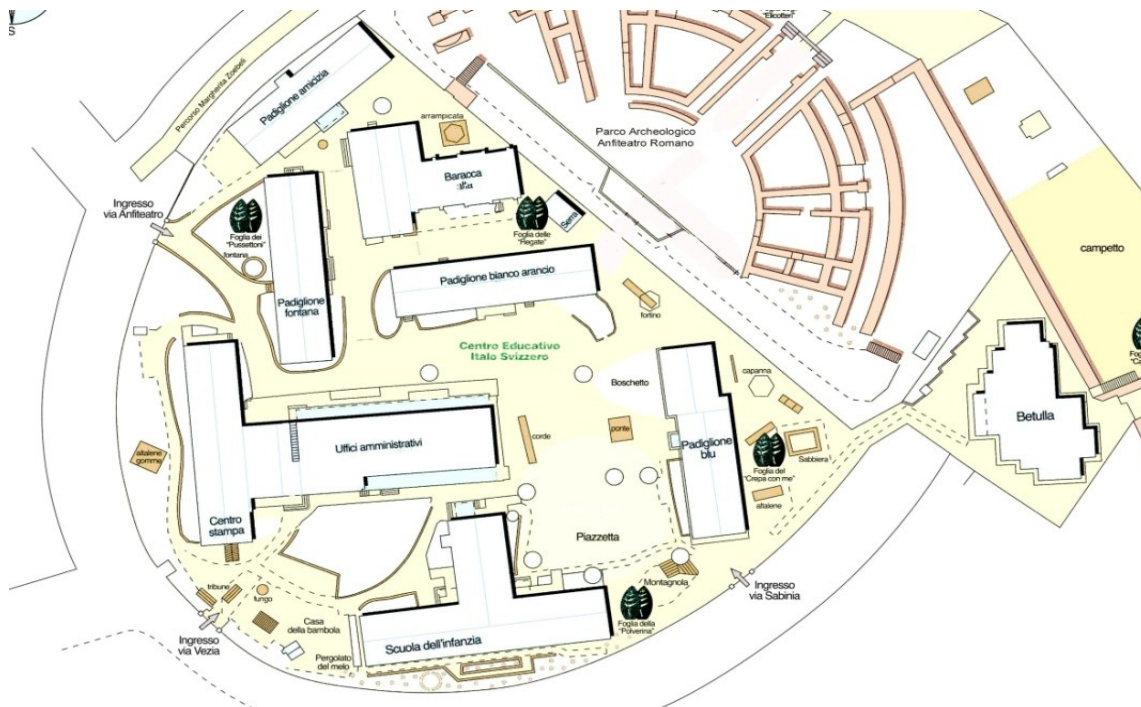
La valutazione dei processi educativi, al Ceis, è operata prendendo in considerazione oggetti diversi (l'organizzazione complessiva del contesto educativo, specifiche situazioni, dimensioni o percorsi progettuali). E' un processo intersoggettivo che prevede momenti di autovalutazione, momenti di etero valutazione e di valutazione della qualità percepita dai genitori con un questionario che viene utilizzato, con cadenza biennale, già da diversi anni.

Un processo complesso con il quale si intende promuovere il pensiero riflessivo, il confronto tra gli operatori e lo sviluppo dell'azione educativa.

La struttura operativa dei servizi per i bambini da 2 a 6 anni

I servizi collocati in questa area sono:

- una sezione nido “primavera” per 23/24 bambini dai 24 ai 36 mesi d’età;
- quattro sezioni di scuola dell’infanzia per 112/115 bambini dai 3 ai 5 anni: aule Gialla, Verde, Rossa e Viola



La Sezione Nido “Primavera”

Nella sezione primavera l’insieme del patrimonio del Ceis si traduce nel riconoscere ai bambini i seguenti diritti:

- **diritto ad esperienze piacevoli**. In un ambiente accogliente e in grado di mettere coloro che ci vivono in condizioni tali da avere la possibilità di riconoscersi in esso attraverso la propria dimensione fisiologica e prossemica, potendo avere riferimenti personali e scambi sereni con gli altri;
- **diritto di vivere molte esperienze** in cui poter esprimere tutte le proprie capacità e potenzialità (cognitive, motorie, sociali, emotive, ecc.);
- **diritto ad un intervento personalizzato**. Un intervento che sappia tenere conto delle esigenze, delle diversità, delle condizioni concrete e specifiche di ciascuno.

GLI SPAZI

I diritti elencati sono tenuti in grande considerazione già nella organizzazione e nell'allestimento degli spazi, i quali costituiscono l'elemento facilitatore delle relazioni e del benessere dei bambini. È posta grande attenzione al bisogno di sicurezza, di intimità e di cura dei bambini e, al tempo stesso, viene valorizzato il bisogno dei bambini di esplorare, di conoscere, di fare esperienze significative insieme ai coetanei.

La sezione primavera è ospitata al piano terra della struttura Ceis denominata "Casina" :

Complessivamente la sezione primavera dispone dei seguenti ambienti:

- **uno spazio di accoglienza e disimpegno** (mq 12,88) in cui saranno sistemati sedie per i genitori e armadietti individuali dove ciascun bambino possa riporre abiti e cose personali;
- **tre aule** organizzate per le seguenti attività:
 - **Aula del "faccio io"** (mq 23,97): attrezzata con 3 tavoli da 6 posti (pranzo e attività ai tavoli), un angolo per attività espressive (pittura, modellaggio con creta e pasta salata), un angolo per attività di costruzione (blocchetti di legno, mattoncini grandi per costruzioni, falegnameria, ecc), un angolo per le attività musicali;
 - **Aula del "far finta"** (mq 22,70): attrezzata con due tavoli da 6 posti (pranzo e attività ai tavoli), un angolo per le attività di travestimento (un baule e scaffalature a portata dei bambini con vecchi vestiti portati dai genitori e accuratamente lavati dalla lavanderia del Ceis), un angolo per il gioco simbolico (angolo casina della bambola);
 - **Aula del "far piano"** (mq 37,68): di cui una parte è arredata con lettini per il riposo dei bambini, un'altra parte dell'aula è arredata per l'angolo tranquillo (tappeto e cuscini) in cui sia possibile riposare, sfogliare libri, riviste, cataloghi, cartoline, ecc, inoltre è allestito un angolo per la lettura dell'adulto con piccoli divani e cuscini;
- **Servizi igienici** (mq 19,04) per i bisogni fisiologici, il cambio e attività con l'acqua.
- **Aula per la stimolazione basale** (mq 9,32) in comune con scuola dell'infanzia organizzata per attività di stimolazioni sensoriali (percettive, uditive, visive, ecc.);

- **Aula per le attività di manipolazione** (mq 27,04), in comune con scuola dell'infanzia, per attività di manipolazione con vari prodotti (farina, granaglie, acqua, sabbia, ecc);
- **Aula della motricità** (mq 53,02) in comune con scuola dell'infanzia, per attività di educazione ritmica, psicomotricità, ecc.

Oltre agli ambienti interni, i bambini utilizzano l'ampio giardino del Ceis, nell'ambito del quale possono stabilire relazioni con i bambini più grandi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

LE ROUTINE

Con il termine routine si intendono tutti quei momenti che si ripetono quotidianamente sempre uguali o simili e che scandiscono in maniera regolare la giornata del bambino: la merenda, il pranzo, il bagno, il sonno, il saluto del mattino, il ricongiungimento con i genitori del pomeriggio.

Esse rappresentano un aspetto fondamentale, forse il più importante nella vita del bambino al nido. Esse sono vere e proprie occasioni di apprendimento e di tempi di crescita.

Nella sezione primavera, così come avviene già nella scuola dell'infanzia del Ceis è dedicata grande attenzione alle routine quotidiane, poiché si ritiene che esse rappresentino momenti ed esperienze fondamentali per la costruzione nel bambino di una immagine di sé come individuo separato, capace, competente, piacevole, desiderato, autonomo.

Un posto particolare fra le routine è occupato dal momento del pasto.

Pranzare con un gruppo di bambini richiede che questo momento venga ben organizzato senza trascurare alcun particolare.

I pasti della sezione primavera, al pari dei pasti per tutti i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, sono preparati dalla cucina interna al Ceis e i bambini possono stabilire rapporti diretti con le cuoche e con gli altri operatori ausiliari della cucina. Un rapporto diretto che facilita le necessarie relazioni di collaborazione fra educatrici ed operatori ausiliari. Il pasto è consumato dai bambini in due stanze diverse a tavoli e sedie a loro misura, per gruppi di 4/5 unità; ad ogni tavolo è presente un adulto. Prima del pasto i bambini sono impegnati in tutte quelle prassie che precedono il momento di andare a tavola: andare al bagno, lavarsi le mani, mettere il bavaglino, ecc. Inoltre, secondo turni giornalieri prestabiliti, un piccolo gruppo di bambini ha l'incarico del "servizio" per aiutare le

educatrici nella preparazione della tavola (apparecchiare, andare in cucina a prendere le pietanze, dividere fra i tavoli le pietanze) e nelle attività di rigoverno (sparecchiare, pulire l'ambiente dopo il pasto, ecc.) Sul tavolo è predisposto tutto ciò che serve durante il pranzo (pietanze in contenitori a misura dei commensali, acqua, pane, ecc), onde evitare che l'adulto di riferimento debba alzarsi continuamente da tavola. La predisposizione di ciò che serve dovrà consentire la progressiva autonomia dei bambini, nel servirsi da soli di ciò che desiderano.

LA COMUNICAZIONE

L'ambiente della sezione primavera è connotato da una continua e significativa comunicazione fra i bambini, fra questi e gli adulti, l'ambiente e gli oggetti presenti

Le attività nella sezione primavera sono prevalentemente attivate per piccoli gruppi di 5/6 bambini poiché in un tale contesto è più facile creare un'atmosfera di fiducia e tranquillità e quindi facilitare la comunicazione fra i bambini e con gli adulti.

In generale è particolarmente curato l'impegno per avere molti momenti di relazione individuale con i bambini, con l'obiettivo di creare situazioni comunicative personali e significative con ognuno di loro.

Una ulteriore attenzione riguarda il mantenimento di un basso livello di rumore negli ambienti dove si svolgono le attività e le routine.

LE ATTIVITÀ

Delle routine abbiamo già detto, esse occupano uno spazio importante e determinante nella vita della sezione primavera.

Ad esse è previsto si aggiungano altre attività:

il gioco simbolico, lasciando spazio e organizzando i giochi di "far finta" negli angoli per i "travestimenti" e per i giochi simbolici (casina della bambola, angolo della cucina, ecc.)

la pittura e il disegno, con un angolo attrezzato in cui i bambini, individualmente o a piccoli gruppi possano "dipingere", "disegnare", "scarabocchiare",

la musica nella quotidianità, inserendo canti, giochi cantati, musicali e di movimento nei contesti della routine quotidiana (saluto, pranzo, compleanni);

la musica come attività organizzata, creando momenti di attività di propedeutica musicale in un apposito spazio, gestiti da un'insegnante specializzata;

manipolazione, attraverso la possibilità durante la giornata di manipolare diversi materiali: farina, sabbia, granaglie, piccoli sassolini, acqua, ecc.;

motricità spontanea, lasciando spazio ai bambini perché possano muoversi in autonomia all'interno, creando angoli in cui i bambini possano sperimentarsi in percorsi in cui si arrampicano, gattonano, scalano ecc. Ma soprattutto dando loro la possibilità di muoversi in autonomia e in sicurezza nei diversi angoli attrezzati del giardino;

motricità organizzata, utilizzando gli spazi del salone della scuola della sezione per attività di ritmica, di psicomotricità, ecc.

lettura spontanea: i bambini possono accedere liberamente a libri, riviste e altri materiali illustrati. Per questo nella sezione è allestito un "angolo tranquillo" dove i bambini possono disporre di materiali da consultare in tranquillità;

lettura degli adulti: un momento importante nella vita della sezione è costituito dalle occasioni, più volte in diversi momenti del giorno, in cui gli adulti, nell'angolo della lettura, leggono brevi storie a piccoli gruppi di bambini. La lettura dell'adulto può avvenire anche per un solo bambino.

IL LAVORO CON I GENITORI

Il rapporto con i genitori è essenziale per ogni attività educativa e lo è in modo particolare per quelle che si occupano dei bambini più piccoli.

Nella sezione primavera, questo rapporto verrà costruito fin dal momento in cui i genitori richiederanno l'iscrizione dei loro figli.

Nel momento in cui è definito il gruppo di bambini ammesso a frequentare la sezione primavera (attorno alla fine del mese di maggio di ogni anno), il direttore del Ceis e le educatrici responsabili della sezione incontrano i genitori per presentare loro il progetto pedagogico ed educativo, raccogliendo nel modo più esauriente possibile ciò che i genitori vorranno esprimere riguardo ai figli e su come vedono il prossimo inserimento nella sezione primavera.

Nella prima metà di settembre, prima dell'arrivo dei bambini, saranno organizzati incontri individuali con ogni genitore, con l'obiettivo di costruire una essenziale piattaforma comune circa il lavoro educativo che si intende attivare con i bambini. È l'occasione per

fare conoscere gli ambienti che accoglieranno i bambini e per spiegarne loro l'organizzazione e l'utilizzo.

Una volta iniziata l'attività con i bambini, riteniamo essenziale che i genitori ricevano ogni giorno una calda accoglienza anche facendo in modo che l'operatrice di riferimento abbia la possibilità di dedicare loro la necessaria attenzione.

A questo scopo svolge una funzione essenziale l'organizzazione dell'ambiente destinato all'accoglienza in cui i genitori dovranno potere ricevere tutte le informazioni in pannelli curati quotidianamente con grande attenzione.

Inoltre è previsto che i genitori possano intrattenersi con i loro figli nella prima ora del mattino o nell'ultima ora del pomeriggio anche con attività previste e organizzate dalle educatrici.

Durante l'anno saranno previsti almeno tre incontri individuali con ciascun genitore ed anche di più nei casi in cui emergano difficoltà o problemi.

GLI OPERATORI

La responsabilità pedagogica ed istituzionale della sezione primavera è affidata alla direzione del Ceis.

La sezione primavera è gestita da 3 educatrici/ori, più una quarta nel caso vi sia la presenza di bambini disabili.

L'orario settimanale di lavoro delle educatrici è di 36 ore, di cui 32 a diretto contatto con i bambini e 4 per le attività di programmazione, formazione, gestione dei rapporti con i genitori, ecc. Inoltre le educatrici/ori saranno impegnati:

- a) nelle due settimane che precedono l'inizio delle attività con i bambini per la programmazione generale e la preparazione degli ambienti;
- b) nei 4 giorni successivi al termine delle attività con i bambini per le attività di documentazione e per la sistemazione degli ambienti e dei materiali.

I BAMBINI

Nella sezione primavera del Ceis sono accolti 21 bambini di età dai 24 ai 36 mesi. Due dei 23 posti sono riservati a bambini disabili e/o in situazione di disagio, segnalati dai servizi territoriali dell'Azienda Unita Sanitaria Locale di Rimini, sulla base della vigente convenzione in atto fra la stessa AUSL di Rimini e il Ceis.

Per l'ammissione alla frequenza della sezione primavera del Ceis è data precedenza ai bambini residenti nella zona cittadina di

riferimento e ai bambini che non sono stati ammessi a frequentare altri asili nido e, nel quadro delle predette priorità, saranno rispettati i criteri che regolano attualmente l'ammissione alla frequenza della scuola dell'infanzia del Ceis, facendo riferimento alla convenzione in atto fra CEIS e Amministrazione comunale per la gestione della scuola dell'infanzia paritaria CEIS.

CALENDARIO ED ORARI DI FUNZIONAMENTO

La sezione primavera accoglierà i bambini seguendo il calendario scolastico previsto per la scuola dell'infanzia (normalmente da metà settembre alla fine di giugno dell'anno successivo).

Gli orari di funzionamento saranno gli stessi della scuola dell'infanzia del CEIS: dalle 8:00 alle 16:00 dal lunedì al venerdì.

La giornata tipo è prevista con la seguente scansione oraria:

ore 08:00 – 09:00 accoglienza

ore 9:00 divisione in piccoli gruppi nei vari angoli

ore 9:00 – 10:00 attività

ore 10:00 – 10:15 merenda

ore 10:15 – 10:45 gioco all'aperto o all'interno (in caso di pioggia o maltempo)

ore 10:45 – 11:45 attività

ore 11:45 - 12:20 igiene personale, preparazione al pranzo, servizio (per chi è di turno)

ore 12:20 – 13:00 pranzo

ore 13:00 – 13:30 pulizia locali e gioco libero

ore 13:30 – 14:30 prima uscita e riposo

ore 14:30 – 15:15 attività

ore 15:15 – 16:00 attività bambini/genitori e uscita

Orari di ingresso e di uscita

Ingresso: dalle 8:00 alle 9:00

Prima uscita: dalle 13:15 alle 13:30

Seconda uscita: dalle 15:00 alle 16:00

LE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia del Ceis traduce in azione concreta quanto descritto nella prima parte di questo documento attraverso una organizzazione che si

a) 4 Sezioni "MISTE";.

b) 3 Sezioni di "PARI";

La scelta di avere due diversi modi di raggruppare, ogni giorno, i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia è motivata dalla esigenza di dare risposte diversificate e più efficaci ai nuovi bisogni dei bambini provenienti da contesti socio-culturali diversi e complessi.

Riteniamo che la scuola dell'infanzia debba offrire la possibilità ad ogni bambino di vivere contemporaneamente una esperienza sociale con bambini di età diversa e una esperienza sociale e di apprendimento nel gruppo dei pari.

Le sezioni "MISTE"

Costituiscono la base operativa della scuola e il riferimento sociale dei bambini. La denominazione delle aule gialla, rossa, verde e viola e quella relativa alle sezioni miste.

Nella scuola dell'infanzia del Ceis le sezioni sono il contesto sociale di apprendimento in cui il bambino può sperimentarsi nella complessità delle relazioni socio-emotive con bambini di diverse età.

I bambini più piccoli possono sperimentarsi e impegnarsi nella relazione con quelli più grandi, scoprire il piacere di poter essere aiutati da loro, di potersi identificare con loro e con le loro maggiori possibilità. Di vivere una relazione in cui i propri compagni più grandi costituiscono uno stimolo forte per un impegno in nuovi apprendimenti.

Ai più grandi consente di sperimentare la relazione con i più piccoli e poter assumere ruoli di responsabilità e di aiuto, mettendo in campo le loro maggiori competenze e la conseguente consapevolezza di possederle.

Le sezioni miste in termini più generali consentono ai bambini di vivere esperienze socio-emotive ricche di sollecitazioni e di occasioni di sperimentazione e crescita personale.

Le Sezioni dei "PARI"

Le sezioni dei pari, sono il contesto in cui ogni bambina e ogni bambino ha la possibilità di vivere una esperienza sociale e di apprendimento strutturato e progettato in relazione al livello di sviluppo e di capacità della sua età.

Ogni giornata dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia del CEIS si suddivide in:

- attività nelle sezioni "MISTE";
- attività nelle sezioni dei "PARI";

L'insieme delle due esperienze, che i bambini vivono quotidianamente, costituiscono un contesto che offre una vasta gamma di esperienze, di stimoli, e di apprendimenti che favoriscono uno sviluppo multidimensionale e complesso molto più adatto alla complessa realtà sociale e culturale in cui i bambini di oggi sono chiamati a crescere.

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE NELLE SEZIONI “MISTE”

La sezione è il contesto sociale di base dell'esperienza scolastica dei bambini. È il luogo dove ogni bambino costruisce gradualmente la sua collocazione individuale; dove, in dettaglio, egli:

- viene accolto ogni giorno;
- tiene le sue cose: il vestiario nell'attaccapanni dell'ingresso, il suo tovagliolo, il suo asciugamano;
- ha il suo cassetto personale dove tiene le sue cose;
- svolge le routine quotidiane: lavarsi, cambiarsi (in caso di bisogno), prepararsi per il pranzo, consumare il pranzo;
- si può riposare quando è stanco nell'angolo morbido e/o nello stanzino;
- lascia la scuola nel pomeriggio dalle 15:00 alle 16:00.

La sezione è anche il contesto strutturato per aiutare il bambino a costruire gradualmente il suo senso di appartenenza al gruppo, attraverso alcuni rituali specificamente costruiti per:

- la compilazione del cartellone dei bambini presenti;
- i saluti;
- il canto collettivo (canzoncine, filastrocche, ecc);
- il racconto e l'ascolto delle storie;
- la progettazione degli impegni che attendono il gruppo e i singoli;
- la riflessione e la condivisione delle regole del gruppo;
- affidare incarichi;
- la compilazione dei tabelloni delle attività svolte da ciascuno;
- il racconto delle attività svolte;
- ecc.

Infine, la sezione è il luogo dove i bambini possono fare esperienze e attività di vario tipo:

- gioco simbolico (nella casina della bambola e in altri contesti dell'aula);
- attività manuali;

- attività espressive (pittura, disegno, modellaggio, ecc.);
- gioco libero con vari materiali;
- Gioco e attività nel giardino (il giardino costituisce una vera e propria aula all'aperto che i bambini utilizzano più volte nel corso della giornata scolastica, anche quando nelle giornate di cattivo tempo. L'utilizzo del giardino è parte integrante della progettazione degli insegnanti);
- Attività opzionali, nel senso che i bambini hanno la possibilità di scegliere fra diverse attività.

La scansione delle attività giornaliere nel contesto sezione è la seguente:

8:00 -9:00 accoglienza: i bambini vengono accolti nella sezione, sono salutati e salutano le insegnanti e possono scegliere i giochi da fare da soli o con i compagni;

9:00 - 9:30 riunione nell'angolino: saluti con un canto o in altro modo, eventuale segnalazione dei bambini di cui ricorre il compleanno; organizzazione per la divisione dei tre per recarsi alle attività di laboratorio (sezione dei pari);

9:30 – 9:45 merenda;

9:45 i bambini si spostano nelle sezioni dei pari;

11:45 - 12:00 rientro dalle sezioni dei pari, preparazione del pranzo: i bambini a turno vanno in bagno si lavano e si preparano per il pranzo. Ogni giorno un gruppo di 5 bambini sono di "servizio" e devono assolvere alcuni servizi utili: andare in cucina con "i carretti" per prendere i piatti e le posate; apparecchiare le tavole, andare in cucina a prendere il cibo pronto;

12:20 - 12:50 consumo del pranzo: i bambini sono divisi in piccoli gruppi ai tavoli dell'aula apparecchiati per il pranzo;

12:50 - 13:10 rigoverno e preparazione per uscire in giardino. Il gruppo dei bambini impegnati nel servizio puliscono i tavoli e l'aula e portano i piatti e le posate in cucina con il carrettino

13:10 - 14:00 uscita in giardino per giocare (ogni giorno della settimana i bambini possono giocare in diversi spazi del giardino);

13:30 - 14:30 i bambini si dividono in gruppi per diverse attività: educazione musicale nel laboratorio specializzato; attività espressive e/o manuali in piccolo gruppo; attività di gioco in giardino in piccolo gruppo;

14:00 -15:00 continuazione delle attività precedenti con rotazione fra

i gruppi

I bambini più grandi di ogni sezione , ogni lunedì dalle 13:40 alle 15:10, si recano alle attività nei gruppi di lavoro (ogni lunedì pomeriggio sono organizzati gruppi di lavoro con attività manuali ed espressive di vario tipo a cui partecipano tutti i bambini della scuola primaria e il gruppo dei bambini più grandi delle 3 sezioni della scuola dell'infanzia. I bambini possono scegliere i gruppi a cui partecipare. Le attività di ogni gruppo si sviluppano su 4 incontri. Quindi, i bambini ogni 4 lunedì possono scegliere un nuovo gruppo di lavoro a cui partecipare.

15:00 - 16:00 sistemazione dei materiali e delle aule, preparazione all'uscita e saluti.

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE NELLE SEZIONI DEI “PARI”

Le attività nelle sezioni dei “PARI” si sviluppano quotidianamente nella fascia oraria dalle 9:45 alle 11:45.

Esse sono evidentemente differenziate in rapporto alla fascia d'età dei bambini.

Sezione dei bambini di 3/4 anni “PICCOLI”. I bambini di questa fascia d'età sono impegnati in attività che consentano loro di scoprire, conoscere, sperimentare e utilizzare, con la necessaria confidenza, l'ambiente scolastico, individualmente, in piccolo e grande gruppo.

Il rapporto fra ambiente e bambino costituisce un elemento naturale nella vita di ognuno, nella scuola, fin dai primi giorni, esso è affrontato in continuità con le esperienze precedenti del bambino e con il supporto di metodologie e strumenti che lo aiutano nella costruzione di una sempre più alta consapevolezza e autonomia personale:

- con l'attivazione di percorsi che aiutano ogni bambino a scoprire e sperimentare progressivamente gli ambienti interni e quelli esterni, attraverso personaggi, racconti e percorsi fantastici;
- con il supporto di cartelloni su cui registrare la propria presenza e le attività che hanno visto impegnato ciascun bambino e attraverso i quali vedere il quadro settimanale di quanto si va facendo nella scuola;
- con il supporto di strumenti segna-tempo per aiutare ciascun bambino ad identificare e rafforzare i ritmi giornalieri e la successione con cui si svolgono le diverse attività e si

utilizzano i diversi angoli e ambienti scolastici;

Tutto questo lavoro sulla conoscenza e sperimentazione degli ambienti e delle varie attività che in essi si svolgono, già in questo primo anno di scuola dell'infanzia, porterà i bambini a saper operare delle scelte in rapporto ai propri desideri e preferenze personali

Un'attenzione particolare viene dedicata alla **educazione al suono e al movimento** rispetto al quale si perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- Scoperta del Sé e dell'Altro attraverso la percezione fisica e la produzione dei suoni.
- Riconoscimento delle diverse parti del corpo e dello schema corporeo.
- Acquisizione del controllo degli schemi motori dinamici generali (correre, lanciare, camminare, etc.), attraverso l'imitazione di posture globali del corpo o posizioni semplici di una parte e attraverso le consegne verbali, i "comandi".
- Formazione del senso ritmico attraverso la conoscenza e la riproduzione di semplici strutture ritmiche e discriminazione dei tempi (lento-veloce) avvalendosi di materiali diversificati (strumenti musicali, gesto-suono e dispositivi audio).
- Esplorazione dello spazio alla scoperta delle prime relazioni topologiche di base, dello spazio individuale e di gruppo.
- Scoperta del paesaggio sonoro dentro (battito del cuore, del polso, respiro, etc.) e fuori di Sé.
- Riproduzione con la voce di suoni, rumori, filastrocche, canzoni, variando la dinamica (forte-piano).
- Favorire la scoperta dei messaggi provenienti dal corpo e dalla voce propria e altrui
- Sviluppo della capacità di ascolto mediante la ricerca e la discriminazione di suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi.

Sezione dei bambini di 4/5 anni "MEDI" è impegnato in attività finalizzate alla scoperta degli altri e alla costruzione dei modi più efficaci per fare insieme. In particolare i bambini sono impegnati in esperienze ed attività che li aiutano ad avviare le prime riflessioni sui concetti di:

- Noi nel rapporto con gli altri;
- Noi e gli altri prima di adesso;
- Noi dentro di noi - esperienze e riflessioni attorno ai 5 sensi.

Le esperienze al cui interno trovano espressione i tre concetti, anche per questa fascia d'età, mettono un accento particolare sulle dimensioni comunicazione, movimento, suono e consentono ad ogni bambino di:

- Conquistare modi più evoluti ed efficaci per comunicare con gli altri;
- Ascoltare e comprendere storie e racconti;
- Raccontare esperienze personali;
- Usare il linguaggio per interagire e comunicare;
- Arricchire il lessico e le strutture delle frasi;
- Comunicare e condividere le proprie esperienze;
- Esprimere sensazioni attraverso linguaggi diversi;
- Descrivere esperienze in modo appropriato;
- Conquistare una maggiore autonomia nell'ambiente scolastico e, quindi, di consolidare la propria identità;
- Migliorare la propria capacità di condividere semplici norme di comportamento;
- Confrontarsi con adulti e bambini e rendersi conto che esistono diversi punti di vista;
- Sviluppare capacità di orientarsi e aggiustarsi nello spazio, trovando strategie personali;
- Discriminare le proprietà percettive degli ambienti e degli oggetti;
- Discriminare la proprietà di un elemento;
- Esplorare l'ambiente usando i diversi canali sensoriali;
- Usare gli oggetti e semplici strumenti attribuendo ad essi diversi significati;
- Operare con le quantità (molti, pochi, di più, di meno....)
- Scoprire le dimensioni temporali (prima - dopo)
- Migliorare la competenza motoria;
- Controllare l'intensità del movimento nell'interazione con gli altri;
- Coordinare gli schemi dinamici e posturali in situazioni di disequilibrio;
- Manipolare e costruire con materiali diversi;
- Esplorare le possibilità espressive della voce, usandola e collegandola alla gestualità, al ritmo, al movimento di tutto il corpo;

- Produrre suoni in modo creativo;
- Cantare in gruppo;
- Improvvisare con gli strumenti musicali e non, libere sequenze ritmiche;
- Muoversi al ritmo di una sequenza sonora;
- Rafforzare la propria sicurezza e autostima;

Sezione dei bambini di 5/6 anni “GRANDI” In questa sezione i bambini sono impegnati in attività finalizzate al rafforzamento di quanto appreso negli anni precedenti e all’acquisizione delle competenze per operare in gruppo e per costruire più intensi rapporti di collaborazione con i pari. I bambini di questa fascia d’età sono impegnati in attività che consolidano quanto avviato e sviluppato negli anni precedenti, operando per:

- La conoscenza di se stessi;
- La conoscenza dell’ambiente circostante;
- La capacità di collaborare con i pari e con gli adulti;

Tutto ciò si realizza impegnando i bambini in esperienze ed attività strutturate, dove un particolare rilievo, anche in questo caso, viene dato al suono e al movimento e che si sviluppano secondo il seguente schema:

I. NOI

I suoni dentro di noi

I suoni fuori di noi

II. L’AMBIENTE ATTORNO A NOI

I suoni in diversi angoli del giardino nel Villaggio;

Noi parte ed attori dell’ambiente che ci circonda

III. IL TEMPO

Il tempo che passa;

Il tempo che serve per fare le cose;

Il tempo perso.

L’ALLARGAMENTO DEGLI ORIZZONTI DELLA VITA COMUNITARIA E LA CONTINUITÀ CON LA SCUOLA PRIMARIA

I bambini più grandi della scuola dell’infanzia partecipano ad alcuni momenti importanti della vita comunitaria:

- I gruppi di lavoro del lunedì pomeriggio con i bambini della scuola primaria;

- Il Consiglio della Scuola, organismo di partecipazione dei bambini alla vita del Villaggio;

Questi impegni consentono loro di percepire concretamente la dimensione comunitaria del Villaggio in cui si integra quella vissuta e sperimentata nella scuola dell'infanzia.

Esperienze che rafforzano la continuità delle relazioni e delle metodologie con la scuola primaria e che rendono più agevole l'impegno che attende i bambini nell'anno successivo.

Nel corso dell'ultimo anno nella scuola dell'infanzia gli insegnanti e gli educatori del Ceis procedono ad un attento esame di ciascun bambino, prendendo in esame vari aspetti su cui dovranno poi poggiarsi, nella scuola primaria, i successivi apprendimenti. Per ogni bambino si valuteranno aspetti comportamentali, motricità, comprensione linguistica, espressione orale, meta cognizione ed altre abilità (memoria, orientamento, ecc.) allo scopo, qualora emergessero eventuali difficoltà, di attivare interventi mirati e personalizzati di supporto e di aiuto prima del passaggio alla scuola primaria.

LA LINGUA INGLESE

Ogni settimana i bambini di ciascuna sezione dei "pari" incontrano l'insegnante di madre lingua inglese affinché possano prendere un primo contatto con un modo di comunicare diverso da quello della lingua materna.

Questo contatto si realizza attraverso il coinvolgimento dei bambini in giochi, filastrocche, canzoncine.

EDUCAZIONE MUSICALE.

I principi didattici del laboratorio musicale sono di stampo prettamente attivo e interdisciplinare. Si manifestano nella ricchezza operativa e nella pluralità di stimoli. La sensibilizzazione al mondo sonoro e l'educazione musicale costituiscono un elemento che connota gran parte dei percorsi operativi con i bambini dai 2 ai 6 anni, una sorta di elemento trasversale.

L'attività musicale collettiva deve mirare in primo luogo a contribuire alla formazione generale dell'individuo, alla sua socializzazione, allo sviluppo delle sue capacità intellettive e creative, all'allenamento ed all'affinamento delle sue facoltà psico-motorie.

L'apprendimento della musica deve essere avviato attraverso la pratica di forme musicali elementari, adeguate via via ai diversi stadi evolutivi- intellettivi e fisici del bambino.

Come dimostrano recenti studi nel campo delle neuroscienze, la musica sviluppa la nostra sensibilità ed intelligenza, migliora l'attenzione, rafforza la memoria e le abilità logico-matematiche, ma rende anche più empatici e ci dà un senso di benessere generale.

In particolare il mondo sonoro e la musica sono proposti ai bambini da un'insegnante specializzata

attraverso esperienze concrete che mirano a:

- Sviluppare la sensibilità e la creatività musicale
- Sensibilizzare l'ascolto
- Alfabetizzazione nel campo sonoro
- Ricerca conoscitiva della voce
- Avviamento al canto e alla musica d'insieme
- Stimolare la percezione ritmica
- Sviluppare la consapevolezza corporea e le capacità motorie
- Promuovere la capacità di lettura e interpretazione dei vari linguaggi espressivi (pittura, disegno, improvvisazione corporea con e senza materiali vari)
- Orientamento spaziale e temporale
- Stimolazione dei sensi
- Scoperta delle tradizioni musicali locali ed internazionali

Al termine del percorso educativo nei servizi 2-6 anni i bambini, attraverso l'insieme delle esperienze in cui sono impegnati lungo percorsi rispettosi delle diversità personali, dovranno poter sviluppare tutte le loro potenzialità, con l'obiettivo di acquisire le competenze che consentono loro di proseguire nel percorso di crescita:

- Consapevolezza della propria identità;
- Capacità di riflettere e confrontarsi con i pari e con gli adulti;
- Consapevolezza che esistono differenze individuali e punti di vista diversi e capacità di tenerne conto;
- Capacità di collaborare in modo costruttivo e creativo con gli altri;
- Consapevolezza delle diverse regole e delle responsabilità nei diversi contesti;
- Completa autonomia personale (alimentarsi, vestirsi, lavarsi, ecc.);
- Consapevolezza corporea: riconoscimento dei segnali del proprio corpo, le differenze sessuali, ecc.;
- Capacità di utilizzare il proprio corpo nella sua interezza,

motoria e sensoriale;

- Capacità di valutare i pericoli e i rischi;
- Conoscenza delle parti del corpo e capacità di rappresentarlo;
- Capacità di esprimere emozioni con un linguaggio ricco ed articolato, sia verbale che non verbale;
- Capacità di inventare storie;
- Capacità di esprimersi attraverso la pittura, il disegno le attività manipolative e sonore, l'improvvisazione corporea;
- Capacità di formulare piani operativi individuando materiali e situazioni adeguate;
- Capacità di mantenere la concentrazione fino al termine delle attività;
- Capacità di riferire verbalmente in modo ricco e articolato quanto ha realizzato e altre situazioni personali e non;
- Desiderio di comunicare con gli altri;
- Capacità di utilizzare il linguaggio verbale, in modo ricco ed articolato, per raccontare e inventare storie, per discutere, dialogare, progettare, definire regole;
- Capacità di ascoltare e comprendere narrazioni;
- Capacità di confrontare modi diversi di usare il linguaggio verbale, confrontare lingue diverse, ecc.
- Capacità di raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità;
- Capacità di collocare correttamente se stesso, oggetti e persone nello spazio;
- Capacità di orientarsi nel tempo della vita quotidiana;
- Capacità di riferire eventi del passato recente con la necessaria consapevolezza della loro collocazione temporale;
- Capacità di formulare considerazioni relative al futuro immediato e prossimo;
- Capacità di riconoscere i fenomeni naturali;
- Capacità di percepire e produrre musica usando la voce, il corpo e gli oggetti;
- Capacità di sperimentare e combinare elementi musicali di base;
- Capacità di esplorare i primi alfabeti musicali.

C.E.I.S.

Associazione Centro Educativo

Italo Svizzero “Remo Bordoni

Servizi educativi e scolastici per bambini dai 2 ai 6 anni

Via Vezia, 2 - 47921 Rimini

Tel. 0541 23901 (2 linee) - Fax 0541 437315

www.ceis.rn.it

segreteria@ceis.rn.it